

## LE DIECI PAROLE DELL'A.T. IN ESODO 20,2-17

**DIO ALLORA PRONUNCIÒ TUTTE QUESTE PAROLE:** "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra il suo favore fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandi. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascerà impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio. Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo".

## LE DIECI PAROLE DELL'A.T. IN DEUTERONOMIO 5,6-21

Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione servile. Non avere altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù in cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a quelle cose e non le servirai. Perché io il Signore tuo Dio sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione per quanti mi odiano, ma usa misericordia fino a mille generazioni verso coloro che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronunciare invano il nome del Signore tuo Dio perché il Signore non ritiene innocente chi pronuncia il suo nome invano. Osserva il giorno di sabato per santificarlo, come il Signore Dio tuo ti ha comandato. Sei giorni faticherai e farai ogni lavoro, ma il settimo giorno è il sabato per il Signore tuo Dio: non fare lavoro alcuno né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né alcuna delle tue bestie, né il forestiero, che sta entro le tue porte, perché il tuo schiavo e la tua schiava si riposino come te. Ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il Signore tuo Dio ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore tuo Dio ti ordina di osservare il giorno di sabato. Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà. Non uccidere. Non commettere adulterio. Non rubare. Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo. Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo. Queste parole pronunciò il Signore, parlando a tutta la vostra assemblea, sul monte, dal fuoco, dalla nube e dall'oscurità, con voce poderosa, e non aggiunse altro. **LE SCRISSE SU DUE TAVOLE DI PIETRA E ME LE DIEDE.**

Scheda n° 1 per la II classe di catechismo

## TEMA: la legge - i comandamenti

### 1. - Cosa è la legge?

**La legge è l'insieme di norme e regole emanate da chi ne ha l'autorità competente** perché ognuno, rispettandole, possa convivere in armonia con gli altri esseri, pur nell'esercizio ordinato della propria volontà e libertà personale, che va ad incontrarsi con la volontà e la libertà altrui.

**Tutti gli uomini in tutte le società e in tutti i tempi si sono sforzati di darsi delle regole di vita personale e sociale**, al fine di costruire un ambiente vivibile come famiglia, come religione, come comunità civile e sociale. La legge diventa la base di quella che comunemente si chiama 'democrazia' ed assicura un 'diritto' rispettato ed attuato da tutti. Diversamente c'è l'*'anarchia'*, nella quale non regna più 'la forza del diritto', ma 'il diritto della forza', della prevaricazione del più forte sul più debole.

### 2. - Di quale specie è la legge e il suo relativo diritto?

Fondamentalmente la legge si divide in '*naturale*' e '*positiva*', su cui si basano i rispettivi diritti, che così vengono nominati '*diritto naturale*' e '*diritto positivo*'. La legge naturale, come il suo rispettivo diritto, si fonda sulla natura umana, che è una natura razionale. La legge positiva, come il suo rispettivo diritto, si basa sulle norme emanate, poste da chi ne ha l'autorità competente. E qui sorgono due problemi: 1.- donde viene al '*legislatore*' la sua autorità? Chi gliela conferisce? Se la può assumere da sé, come, ad esempio un '*dittatore*'? 2.- può una legge positiva entrare *in conflitto* con la primaria e fondamentale legge naturale? Può un legislatore emanare una legge, come ad esempio quella dell'aborto, dell'eutanasia, che cozza contro il principio naturale e razionale della vita?

### 3. - Come si fa a capire se una legge positiva è giusta o ingiusta?

Una legge positiva, cioè posta dal legislatore, è 'giusta' o 'ingiusta' a seconda che si fonda o meno sulla legge naturale, la quale è, di per sé, razionale. Il confronto con la legge naturale, allora, fa capire se la legge '*positiva*' è o non è '*razionale*', '*umana*', '*ben posta*', cioè 'giusta'. Assodato questo principio ne consegue che ad una legge positiva, che va contro la legge naturale, non bisogna dare l'assenso, né si è tenuti ad osservarla, perché essa è innaturale e irrazionale, cioè va contro la natura e contro la ragione umana.

#### 4. - Chi può emanare le leggi?

Per la **legge naturale** non c'è bisogno di un 'legislatore', come normalmente ce lo rappresentiamo, cioè come colui che scrive e formula la legge. O, se si vuole, la natura stessa è il vero 'legislatore'. Per la **legge positiva**, invece, il legislatore è Dio, o colui, al quale Dio concede la delega, se essa è una legge 'divina', o l'uomo preposto, o il suo delegato, se la legge è una legge 'umana'. Solo Dio, pertanto, è il vero 'nomoteta', cioè colui che può di diritto proprio emanare una legge. Per quanto riguarda, invece, l'uomo, l'autorità di poter legiferare è variamente intesa a seconda che si tratti di una 'democrazia', di una 'monarchia', di una 'dittatura', a seconda, cioè, che una tale autorità gli venga conferita dal popolo, dalla casta, o se l'assuma in proprio colui che vuol comandare. Una cosa è certa: se il legislatore non è guidato dal diritto naturale, può emanare una legge positiva contraria alla legge naturale. L'uomo può sbagliare; Dio, mai.

#### 5. - Perché Dio non sbaglia mai, quando emana la sua legge positiva?

Perché solo Dio, che ha creato la natura umana, la conosce perfettamente. Anzi per farci meglio capire che Lui conosce bene la nostra natura umana, si è incarnato, ha assunto su di Sé questa nostra natura, in modo che noi non avessimo più dubbi sulla sua conoscenza della natura umana. Il Vangelo di Giovanni, al cap. 2, versetto 23 recita: *«egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo»*. Un po' come l'orologiaio: egli solo conosce l'orologio. Ed allora Dio non può nel modo più assoluto emanare una legge positiva, che sia contraria alla legge della natura e della razionalità dell'uomo. Dio, per noi, è la garanzia per eccellenza di una giusta legge positiva. Tertulliano diceva: *«L'uomo è il solo tra tutti gli esseri animati che possa gloriarsi d'essere stato degno di ricevere una Legge da Dio; animale dotato di ragione, capace di comprendere e di discernere, egli regolerà la propria condotta valendosi della sua libertà e della sua ragione, nella docile obbedienza a colui che tutto gli ha affidato»*. La legge è opera della Sapienza divina. La si può definire, in senso biblico, come un insegnamento paterno, una pedagogia di Dio. Prescrive all'uomo le vie, le norme di condotta che conducono alla beatitudine promessa; vieta le strade del male, che allontanano da Dio e dal suo amore. Essa è ad un tempo severa nei suoi precetti e soave nelle sue promesse. La legge positiva di Dio è una regola di comportamento emanata dall'unica autorità competente, che è Dio, in vista del bene comune. La legge positiva di Dio suppone l'ordine razionale stabilito tra le creature, per il loro bene e in vista del loro fine, dalla potenza, dalla sapienza, dalla bontà del Creatore. Ogni legge trova nella Legge eterna la sua prima e ultima verità. La legge è dichiarata e stabilita dalla ragione come una partecipazione alla provvidenza del Dio vivente, Creatore e Redentore di tutti.

#### 6. - Che cosa è, in fondo, la legge di Dio?

Secondo la Scrittura, la Legge è un'istruzione paterna di Dio, che prescrive all'uomo le vie che conducono alla beatitudine promessa e vieta le strade del male, come si è detto. Cristo è il termine della Legge; Egli solo insegna e dà la giustizia di Dio. Poiché la legge naturale è una partecipazione alla sapienza e alla bontà di Dio da parte dell'uomo, plasmato ad immagine del suo Creatore ed esprime la dignità della persona umana e costituisce il fondamento dei suoi diritti e dei suoi doveri fondamentali, poiché la legge naturale è immutabile e permane inalterata attraverso la storia e le norme che ne sono l'espressione restano sostanzialmente valide, essa è diventata, per così dire, il fondamento necessario all'ordinamento delle regole positive divine. Quindi si può dire che la legge positiva di Dio è la legge naturale codificata.

#### 7. - In breve: quale è la storia della legge positiva di Dio?

La Legge antica è il primo stadio della Legge rivelata. E' la Legge di Mosè. Essa comprende molte verità naturalmente accessibili alla ragione. Dio le ha rivelate perché gli uomini non riuscivano a leggerle nel loro cuore. La Legge antica è una preparazione al Vangelo. La Legge nuova è la grazia dello Spirito Santo ricevuta mediante la fede in Cristo, che opera attraverso la carità. Trova la sua principale espressione nel discorso del Signore sulla montagna e si serve dei sacramenti per comunicarci la grazia. La Legge evangelica dà compimento, supera e porta alla perfezione la Legge antica. La Legge nuova è una legge d'amore, una legge di grazia, una legge di libertà. Oltre ai precetti, la Legge nuova comprende i consigli evangelici. *«La santità della Chiesa è in modo speciale favorita dai molteplici consigli di cui il Signore nel Vangelo propone l'osservanza ai suoi discepoli»*.

#### 8. - Come si chiama la legge di Dio fondamentale e che noi vogliamo approfondire in questo percorso catechetico?

Sono i **10 COMANDAMENTI** o le **10 PAROLE**, consegnate a Mosè su tavole di pietra sul monte Oreb nell'A.T., come si leggerà nella pagina successiva, che la Chiesa cattolica ha codificato e che si devono imparare a memoria e praticare nella vita quotidiana. Essi sono: Io sono il Signore Dio tuo: **1.** Non avrai altro Dio fuori di me. **2.** Non nominare il nome di Dio invano. **3.** Ricordati di santificare le feste. **4.** Onora il padre e la madre. **5.** Non uccidere. **6.** Non commettere atti impuri. **7.** Non rubare. **8.** Non dire falsa testimonianza. **9.** Non desiderare la donna d'altri. **10.** Non desiderare la roba d'altri.